



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

LABORATORIO DIDATTICO

Chi sono io che scrivo io.

Laboratorio sulla narrazione autobiografica

a.a. 2017-18

Responsabile didattico: Giorgio Vasta

Referente di ruolo: Prof. Fabio Cleto

Periodo di svolgimento: semestre I – sottoperiodo II

Gli incontri (tendenzialmente) si terranno in forma concentrata (3 o 4 giorni) nella settimana dell'11 dicembre 2017.

Contenuti e obiettivi formativi

L'impulso a raccontarsi – vale a dire a conferire alla propria esperienza una forma linguistica, sia essa orale o scritta – sembra appartenere in modo fisiologico al nostro essere umani. Che si descriva a un amico quello che ci è successo il giorno prima o che, da adolescenti (ma non solo), si annotino sul proprio diario impressioni e sensazioni, o, ancora, che si enfatizzi o si ridimensioni un fatto per noi significativo, il linguaggio si propone come una formalizzazione utile se non necessaria, nonché come una specie di “ratifica” dell'esperienza stessa (come se, nel momento in cui vengono raccontate, le cose acquisissero un livello di realtà maggiore e una maggiore definitività). Le strategie espressive alle quali ricorriamo sono appunto molteplici e sempre più complesse, tanto estemporanee quanto progettate e intenzionali. Il laboratorio *Chi sono io che scrivo io* si propone di esplorare le pratiche autobiografiche contemporanee, concentrando l'attenzione su quelle autoriali, vale a dire su quelle che discendono da una consapevolezza e da un'intenzionalità forte, ma senza trascurare quelle pratiche, dal selfie (che di fatto è spesso un'autobiografia per immagini fondata su una relazione automatica tra primo piano e sfondo) a tutto ciò che riguarda il mondo dei social network (Twitter, Facebook e Instagram), che probabilmente è oggi il luogo in cui compiamo una manutenzione ordinaria della nostra storia personale.

Attraverso la letteratura italiana e straniera (da Tomasi di Lampedusa a Georges Perec, da Giuseppe Pontiggia a Raymond Carver), il cinema, le graphic novel e le serie tv, e alternando riflessioni teoriche, letture, visioni ed esercizi di scrittura, e ancora ragionando sulla nostalgia “cosmetica” contemporanea (che ci assicura una percezione di noi stessi e del tempo del tutto neutralizzata), il laboratorio vuole mobilitare questioni relative alla nostra nozione di esperienza e fornire suggestioni, punti di vista e diottrie sulla materia del nostro presente.

Articolazione del laboratorio

Aspetti teorici:

- lezioni frontali

Attività pratiche:

- esercizi di scrittura utili a stabilire una relazione empirica con i fenomeni connessi alle pratiche autobiografiche

Bibliografia minima:

Paolo Jedlowski, *Storie comuni. La narrazione nella vita quotidiana*, Bruno Mondadori, 2000

Annie Ernaux, *Il posto*, L'orma, 2014

Annie Ernaux, *Gli anni*, L'orma, 2015

(È vivamente consigliata la lettura preliminare almeno de *Il posto*, di Annie Ernaux.)

Ulteriori informazioni

GIORGIO VASTA (Palermo, 1970), scrittore e saggista, ha pubblicato il romanzo *Il tempo materiale* (minimum fax 2008, Premio Città di Viagrande 2010, Prix Ulysse du Premier Roman 2011, pubblicato in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Spagna, Ungheria, Repubblica Ceca, Stati Uniti e Inghilterra, selezionato al Premio Strega 2009, finalista al Premio Dessì, al Premio Berto e al Premio Dedalus), *Spaesamento* (Laterza 2010, finalista Premio Bergamo, pubblicato in Francia), *Presente* (Einaudi 2012, con Andrea Bajani, Michela Murgia, Paolo Nori). Con Emma Dante, e con la collaborazione di Licia Eminentissimi, ha scritto la sceneggiatura del film *Via Castellana Bandiera* (2013), in concorso alla 70ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia. Collabora con *la Repubblica*, *Il Venerdì*, *il Sole 24 ore* e *il manifesto*, e scrive sul blog letterario minimaetmoralia.com. Nel 2010 ha vinto il premio Lo Straniero e il premio Dal testo allo schermo del Salina Doc Festival. Nel settembre 2016, per Quodlibet-Humboldt, è uscito *Absolutely Nothing. Storie e sparizioni nei deserti americani* (finalista Premio Bergamo 2017).

Per informazioni, contattare il Prof. Cleto, email fabio.cleto@unibg.it